Art. 40.

Le guardie scelte e le guardie, che, dopo tre mesi di permanenza alla scuola, vengono dalla Commissione di cui all'art. 27 del regolamento, in seguito ad esame scritto ed orale, dichiarate idonee al grado di sotto brigadiere, saranno dal Ministero iscritte in ruolo apposito, secondo il numero dei punti da ciascuna di esse riportato per le promozioni da farsi, nei limiti dell'organico.

A parità di punti, prevale l'anzianità.

L'esame scritto consisterà:

1° nel redigere un verbale o rapporto riflettente il servizio di polizia giudiziaria o la disciplina;

2° nella soluzione d'un problema sulle prime quattro operazioni, coi numeri interi.

L'orale verterà su tutte le materie svolte, durante il corso, giusta l'art. 39 del regolamento.

Per ottenere l'idoneità, i candidati debbono riportare in ciascuna prova non meno di diciotto punti.

La prova teorico-pratica, sull'istruzione militare in piazza d'armi, sarà data innanzi al direttore della scuola allievi, il quale rilascerà la dichiarazione d'idoneità.

I non dichiarati idonei non saranno compresi nel ruolo dei promovibili, di cui al primo capoverso, e, su proposta del direttore, potranno essere ammessi a ripetere la prova, dopo un altro mese di permanenza alla scuola, e, qualora neppure in della prova conseguissero la dichiarazione d'idoneità, saranno rinviati alla propria residenza, salvo ad essere chiamati ad un nuovo corso, come all'ultimo capoverso.

Gli approvati alla seconda prova, saranno iscritti in ruolo suppletivo.

Le guardie scelte e le guardie che durante il corso abbiano quindici giorni di assenza, per qualsiasi motivo, saranno rinviate alla loro residenza, salvo essere ammesse ad un corso successivo, purchè conservino il requisito della buona condotta.

Art. 42.

Da brigadiere a maresciallo di 2ª classe le promozioni sono conferite per tre quarti a titolo di merito e un quarto per anzianità.

Le promozioni dei marescialli alla 1ª classe sono conferite per anzianità, congiunta a buona condotta.

Si richiede che il promovibile sia in possesso dei requisiti indicati nell'articolo precedente, nonchè il parere favorevole della Commissione di cui all'articolo stesso.

Art. 41.

Gli agenti ausiliari sono ripartiti in due classi, cioè:

la prima, con lo stipendio di L. 1200;

la seconda, con lo stipendio di L. 1100.

Art. 46.

Le nomine ad agente ausiliare si fanno soltanto alla 2ª classe, con decreto ministeriale.

Per ottenere tale nomina, gli aspiranti devono essere dichiarati idonei, in seguito ad esame, che avrà luogo presso la Scuola allievi, innanzi alla Commissione di cui all'art. 27.

A detto esame verranno ammesse, su proposta dei prefetti, le guardie di città, che contino non meno di due anni di servizio nel corpo, siano di ottima condotta, abbiano bella calligrafia e siano capaci di disimpegnare attribuzioni burocratiche.

Potranno anche esservi ammesse, con un solo anno di servizio le guardie che siano in possesso della licenza tecnica o ginnasiale, ovvero risultino avere perfetta conoscenza di una lingua estera.

L'esame consisterà nello svolgimento d'un tema, col quale il candidato deve dimostrare di saper scrivere correttamente e di possedere bella calligrafia.

Ciascun membro della Commissione dispone di dieci punti, e, per ottenere l'approvazione, il candidato deve riportarne, in complesso, la metà più uno.

Gli aspiranti dichiarati idonei verranno dal Ministero iscritti in apposita graduatoria, secondo i punti ottenuti, dando la precedenza, a parità di punti, al più anziano.

I dichiarati non idonei potranno ripresentarsi per una sola volta all'esperimento, dopo trascorso almeno un anno dal primo e semprechè, nella prima prova, abbiano riportato un terzo dei voti.

L'esame verrà indetto per un determinato numero di posti ogni qualvolta se ne riconosca il bisogno.

Art. 50.

Gli agenti ausiliari possono essere trasferiti nel personale delle guardie, a loro domanda, con le seguenti norme:

se di 1ª classe da non meno di cinque anni, col grado di sottobrigadiere;

se di 1ª classe da meno di cinque anni, col grado di guardia scelta, conservando, a titolo di assegno personale, la differenza di paga, nonchè l'anzianità di classe;

se di 2ª classe, come guardia, conservando l'anzianità.

Coloro che conseguono la nomina a sottobrigadiere, prenderanno posto nel ruolo di anzianità, secondo la data del decreto di nomina a tale grado.

Gli agenti ausiliari possono anche essere trasferiti nel personale delle guardie, per causa di servizio, con le norme sopradette; ma in questo caso il passaggio sarà disposto sopra conforme parere della Commissione di cui all'art. 41.

L'accertamento dell'attitudine fisica al servizio ordinario, avrà luogo presso la scuola allievi.

Art. 56.

I graduati, le guardie scelte e le guardie che dal collegio medico militare siano stati riconosciuti non idonei al servizio attivo e che abbiano prestato effettivo servizio nel corpo, per non meno di dodici anni, potranno essere trasferiti nel personale degli agenti sedentari, nei limiti stabiliti dall'organico e con lo stipendio assegnato a detto personale.

L'idoneità al servizio di agente sedentario sarà accertata mercè visita medica da passarsi presso la scuola allievi.

I graduati, che percepiscono uno stipendio superiore a quello degli agenti sedentari, dovranno esplicitamente rinunziare alla differenza fra i due stipendi.

Coloro che siano riconosciuti dal collegio medico militare non idonei al servizio attivo, per ferite riportate in servizio o per infermità contratte a causa diretta e immediata di servizio, potranno conseguire la nomina ad agente sedentario, ancorchè non abbiano compiuto i dodici anni di servizio.

Le disposizioni del presente articolo sono applicabili soltanto ai graduati, guardie scelte, guardie e agenti ausiliari, in attività di servizio e che abbiano serbato sempre buona condotta.

Art. 66.

Le licenze agli ufficiali sono accordate dai prefetti e non debbono eccedere i giorni trenta in un anno.

Le licenze di maggiore durata sono concesse dal Ministero.

Le licenze fino a cinque giorni ai graduati, alle guardie, agli agenti ausiliari e sedentari sono concesse dai comandanti di divisione, di compagnia o di tenenza, autonome, o dove questi manchino, dai capi d'ufficio di pubblica sicurezza, purchè, in ogni caso, il prefetto, sottoprefetto o questore non credano di opporsi per esigenze di servizio.

Le licenze fino a quindici giorni sono concesse dai prefetti, sottoprefetti o questori. Eguale facoltà è fatta al direttore della scuola allievi per il personale a sua dipendenza.

Le licenze ordinarie non possono eccedere i quindici giorni in un anno.

Art. 70.

Gli ufficiali, i graduati, le guardie scelte e guardie, gli agenti ausiliari e sedentari non possono contrarre matrimonio, senza il permesso del ministero.

Tale permesso, dovendo ritenersi come premio, non può essere accordato che a coloro i quali avranno serbato sempre irreprensibile condotta, distinguendosi anche per segnalati servizi resi alla Amministrazione, ed esplicitamente subordinato ai requisiti di moralità, da parte della sposa.

Per gli ufficiali, i marescialli ed agenti sedentari, non vi è obbligo di costituzione di dote.

I brigadieri, i sottobrigadieri, le guardie scelte, le guardie e gli ausiliari di 1ª e di 2ª classe non possono ottenere l'autorizzazione a contrarre matrimonio, se non dimostrino di possedere, in solido con la sposa, un'annua determinata rendita libera in titoli del debito pubblico, ovvero su beni immobili, osservate per i titoli come per gli stabili, le necessarie formalità, in ordine al vincolo a favore dell'Amministrazione.

Tale rendita viene stabilita:

1° per i brigadieri, in annue L. 100;

2° per i sottobrigadieri, in annue L. 150;

3° per le guardie scelte e guardie in annue L. 200;

4° per gli agenti ausiliari di 1ª e 2ª classe in annue L. 100.

La suddetta rendita per i brigadieri e sottobrigadieri, per le guardie scelte e guardie, dopo quindici anni di servizio effettivo nel corpo, è ridotta alla metà.

L'annuo assegno annesso alla medaglia d'argento al valor militare, di cui l'agente fosse eventualmente insignito, sarà cumulato ai redditi come sopra richiesti, per la costituzione di dote.

Agli agenti vedovi con prole minorenne può essere accordata l'autorizzazione a passare a seconde nozze, anche senza costituzione di dote.

Il numero complessivo degli agenti ammogliati, esclusi i marescialli e gli agenti sedentari, non potrà oltrepassare il venti per cento.

Art. 127.

Gli ufficiali delle guardie dipendono disciplinarmente dai prefetti, sottoprefetti, ispettori generali di pubblica sicurezza, questori e vice-questori.

Essi, per quanto riguarda il servizio, dipendono anche dai commissari capi d'ufficio e sono a disposizione dei funzionari di pubblica sicurezza.

Gli ufficiali della scuola allievi dipendono dal capo divisione del personale di pubblica sicurezza.

Art. 140.

Danno luogo alla sospensione delle funzioni, le seguenti mancanze:

1° recidività nei fatti che motivarono una precedente punizione;

2° assenza, non autorizzata dall'ufficio, da 5 a 10 giorni;

3° occupazioni incompatibili con lo stato di ufficio del corpo;

4° cattiva condotta;

5° debiti indecorosi contratti con dipendenti o con persone sospette o pregiudicate, o con altre persone, che abbiano relazione d'affari con l'Amministrazione di pubblica sicurezza;

6° offese al decoro dell'Amministrazione;

7° danno arrecato agl'interessi dello Stato e dei privati per trascuratezza nei doveri di ufficio o per mancanza di riservatezza;

8° inosservanza del segreto di ufficio;

9° uso dell'impiego per fini personali;

10° parzialità, ingiustizia palese, modi abitualmente sconvenienti e qualunque abuso d'autorità verso i dipendenti;

11° dare prova d'inettitudine al comando o di non saper mantenere la disciplina;

12° infrazione agli arresti di rigore.

Art. 145.

L'ufficiale può essere dispensato dal servizio per alcuna delle seguenti mancanze:

1° recidività nei fatti che dettero luogo alla sospensione per oltre un mese;

2° omissione volontaria dei propri doveri;

3° matrimonio contratto senza autorizzazione;

4° mancanze contro l'onore;

5° gravi irregolarità amministrative dalle quali sia derivato danno all'amministrazione stessa, ai dipendenti, ovvero utile all'ufficiale;

6° rifiuto d'obbedienza ed insubordinazione con parole verso qualunque superiore del corpo, o verso il prefetto, sottoprefetto, ispettore generale di pubblica sicurezza, questore, vice questore o commissari capi di ufficio;

7° assenza non autorizzata dall'ufficio da più di 10 giorni a 30.

Art. 170.

La consegna in caserma può essere inflitta per negligenza o mancanze leggere non abituali, e ne viene determinata la durata, con le norme di cui all'art. 186.

Il consegnato non può uscire dalla caserma che per disimpegnare il proprio servizio, dal quale non è esonerato.

Gli agenti ammogliati, gli ausiliari ed i sedentari devono, per tutta la durata della punizione, alloggiare in caserma, ma possono farsi portare il vitto dalla famiglia.

La consegna può essere sussidiaria della sospensione di paga e della sala di disciplina.

Art. 171.

La sospensione della paga viene inflitta con le norme di cui all'art. 186 e consiste nella trattenuta, per tutta la durata della sospensione, della quota giornaliera:

di L. 1.50 pei marescialli;

di L. 1.20 per i brigadieri;

di L. 1.00 per i sottobrigadieri, agenti ausiliari di 1ª classe e agenti sedentari;

di L. 0.90 per le guardie scelte;

di L. 0.80 per le guardie ed agenti ausiliari di 2ª classe;

di L. 0.50 per gli allievi.

L'agente punito non è esonerato dall'obbligo di compiere il servizio che gli viene ordinato.

Le ritenute suddette si eseguiscono all'atto del pagamento della prima paga non scaduta.

Art. 172.

La punizione della sala di disciplina consiste nella detenzione, in apposito locale, dell'agente punito, il quale non potrà avere colloquio con estranei, nè con altri agenti, senza il permesso del comandante locale.

In sala di disciplina è vietato fumare, leggere, scrivere e tener lume.

L'agente in sala di disciplina riceve solo il vitto della mensa in comune, escluso il vino; non può aver seco che gli oggetti necessari di biancheria, veste l'uniforme di fatica e, nella stagione invernale, anche il cappotto.

Le guardie e guardie scelte dormono sul tavolaccio ed hanno, durante la notte, quel numero di coperte che, a seconda della stagione, è stabilito dal comandante.

Ai puniti con la sala di disciplina può essere concessa, per misura igienica, un'ora al giorno per prendere aria, sotto l'immediata sorveglianza d'un graduato.

I sottufficiali puniti con la sala di disciplina, sono rinchiusi in una camera separata da quella delle guardie e, durante la notte, hanno il letto.

I marescialli sono sempre rinchiusi in una camera separata da quella degli altri sottufficiali.

La punizione della sala di disciplina può essere inflitta dai prefetti, sottoprefetti, questori, vice questori, commissari capi d'ufficio, ufficiali del corpo e comandanti di brigata o ne viene determinata la durata secondo le norme dell'art. 186.

L'agente, che rifiuta di entrare in sala di disciplina, vi è tradotto con la forza. L'opposizione a tale provvedimento viene considerata come insubordinazione ai superiori agli effetti dell'art. 193 del presente regolamento.

Art. 186.

Hanno facoltà di stabilire la durata delle punizioni:

a) i comandanti di brigata dove non risiedono ufficiali, fino a cinque giorni di consegna in caserma;

b) i comandanti di tenenze, autonome, fino ad otto giorni di consegna in caserma ed a cinque giorni di sala di disciplina;

c) i comandanti di compagnie autonome, fino a giorni 15 di consegna in caserma ed a 10 giorni di sala di disciplina;

d) i comandanti di divisione, i questori, vice questori, commissari capi ufficio e sottoprefetti fino a 20 giorni di consegna in caserma ed a 15 giorni di sala di disciplina;

e) il prefetto ha facoltà d'infliggere la sospensione dalla paga o il massimo della consegna in caserma e della sala di disciplina, nonchè di aumentare o diminuire la durata delle punizioni inflitte dagli ufficiali, dai graduati e dai funzionari dipendenti, e di mettere riparo agli atti di debolezza o di eccessivo rigore, di parzialità od ingiustizia, che, per avventura, fossero stati commessi, richiamando severamente chi avesse fatto abuso della propria autorità o se ne fosse valso con non sufficiente calma o ponderazione, salvo ogni più grave provvedimento.

La punizione della sala di disciplina dev'essere subito gerarchicamente riferita al prefetto, con rapporto speciale, in cui saranno dettagliatamente indicate le circostanze che accompagnarono la mancanza.

Art. 193.

Sono punite secondo il Codice penale militare e dai tribunali militari:

1° la diserzione qualificata, cioè con asportazione di armi da fuoco appartenenti al corpo;

2° l'insubordinazione ai superiori, accompagnata da minacce o vie di fatto, o compiuta nel caso di cui all'art. 172 del presente regolamento, alinea ultimo.

Appena compiuti i cinque giorni di assenza arbitraria, il prefetto, con apposita ordinanza, dichiara disertore l'agente assente, e ciò tanto per la diserzione semplice, quanto per la diserzione qualificata, provvedendo, a seconda dei casi, per la denuncia.

Per gli agenti della scuola tale dichiarazione sarà fatta dal funzionario del Ministero che sovraintende alla scuola medesima.

La condanna riportata dai tribunali militari trae seco, di pieno diritto, la espulsione dal corpo.

Art. 204.

Agli ufficiali delle guardie di città possono essere dal Ministero affidati speciali incarichi da disimpegnarsi secondo le norme, che verranno di volta in volta determinate.

Art. 206.

I comandanti di divisione, compagnia o tenenza, curano e sorvegliano lo andamento generale del servizio e della disciplina degli agenti del proprio reparto.

Giornalmente ricevono l'ordine di servizio dal questore e dai commissari capi d'ufficio, e ne dispongono l'esatta esecuzione.

Ogni modificazione che, per qualsiasi motivo, sia necessario di apportare all'ordine di servizio, non potrà essere attuata se non coll'approvazione del questore o commissario che lo ha emanato. Così senza l'approvazione del questore o del commissario, non potranno, in ogni caso, esser modificati o soppressi i servizi permanenti di piantone o di pattuglia.

Gli ufficiali hanno l'obbligo di eseguire, per turno, controlli, specialmente notturni, al servizio, nonchè visite e sorprese alle caserme, riferendone gerarchicamente, per iscritto, al questore.

Quando sia disposta la permanenza in ufficio, per motivi di ordine pubblico, dei funzionari di pubblica sicurezza, gli ufficiali hanno il dovere di tenersi a disposizione dei questori e dei commissari capi d'ufficio.

In casi speciali, il questore può disporre che un ufficiale sia comandato di servizio notturno presso il comando o la questura.

Art. 220.

Gli ufficiali delle guardie possono essere autorizzati a vestire in borghese soltanto dal Ministero, in casi eccezionali; ed è loro data facoltà di portare armi, senza bisogno di speciale licenza.

Art. 239.

Ai graduati, alle guardie, agli agenti ausiliari e sedentari, chiamati a far testimonianze avanti l'autorità giudiziaria, fuori dei luoghi di loro residenza, si provvede con le ordinarie spese di giustizia.

Agli allievi, guardie ed agenti ausiliari di nuova nomina, o riammessi in servizio, sono accordati i mezzi di viaggio e le indennità, come nei casi di traslocazione, per recarsi alla scuola o raggiungere la residenza loro assegnata.

Agli agenti sottonotati, chiamati alla scuola per esame o per altra istruzione, oltre le indennità, come nei casi di trasloco, spettano le seguenti indennità di permanenza, per tutta la durata del corso:

sott'ufficiali-allievi ufficiali . . . . L. 0.60;
guardie scelte e guardie-allievi sott'ufficiali. » 0.30;
aspiranti agenti ausiliari . . . . » 0.30.

Le indennità, stabilite nel presente articolo, sono corrisposte dalle prefetture, alle quali gli agenti appartengono.

Art. 245.

Quando i graduati, le guardie, gli agenti ausiliari e sedentari debbono percorrere tratti di via ordinaria, sarà corrisposta soltanto una indennità di centesimi 20 per ogni chilometro, ai celibi o vedovi senza prole, e di centesimi 30 agli ammogliati o vedovi con prole, sempre che questi siano seguiti dalle rispettive famiglie.

Le somme dovute per il trasporto e le indennità agli agenti traslocati, compresi gli allievi, le guardie e gli agenti ausiliari di nuova nomina, nonchè quelli inviati alla scuola per esame o per frequentarvi il corso d'istruzione, sono anticipate dai prefetti, i quali rimetteranno semestralmente al Ministero dell'interno, pel rimborso, la contabilità relativa.

Art. 301

Per il primo concorso, che avrà luogo, dopo l'attuazione delle presenti modificazioni, il limite di età dei sott'ufficiali aspiranti al grado di comandante di 3ª classe, si eleva da 40 a 45 anni, ferme restando le altre disposizioni di cui all'art. 10, modificato.

Art. 2.

Agli articoli 21 e 61 del titolo I ed agli articoli 301, 302 e 308 del titolo IV e V, sono aggiunti i seguenti:

Art. 21 A.

Ai graduati ed alle guardie, dopo compiuta la prima ferma di cinque anni, è concesso, per la prima rafferma di altri cinque anni, un premio di lire cinquecento, ed altro premio di lire cinquecento è concesso per la seconda rafferma parimente di cinque anni.

I graduati e le guardie, che all'attuazione della legge 8 luglio,

n. 318, avessero già contratta la prima rafferma e alla scadenza della rafferma stessa contraessero la seconda, avranno diritto per questa al premio di L. 500.

L'ammissione a rafferma con premio sarà sottoposta all'approvazione della Commissione, di cui all'art. 41 del regolamento.

Art. 21 B.

Qualora l'agente, ammesso a rafferma con premio, cessi dal servizio prima del termine della rafferma stessa, avrà diritto al pagamento di tante quote di lire cento, quanti sono gli anni maturati, oltre l'anno incominciato.

Se l'agente, durante la rafferma, cessi dal servizio per inabilità fisica dipendente da causa diretta ed immediata di servizio, avrà diritto al pagamento dell'intero premio.

Art. 21 C.

Gli eredi degli agenti hanno diritto al pagamento del premio di rafferma:

a) con le norme di cui al primo capoverso dell'art. 21 *B*, se l'agente sia morto per malattia non derivante da causa di servizio;

b) con le norme di cui al secondo capoverso dell'articolo stesso, se l'agente sia morto per malattia derivante da causa diretta ed immediata di servizio.

Art. 21 D.

Pei marescialli e brigadieri promossi ufficiali e pei graduati e guardie passati nel personale degli agenti sedentari, cessa il diritto al premio di rafferma con la data della promozione ad ufficiale o della nomina ad agente ausiliare o sedentario. Ad essi quindi sarà fatto il pagamento delle quote di premio maturate alla data suddetta.

Art. 21 E.

Gli agenti espulsi o licenziati in seguito a giudizio del Consiglio di disciplina, perdono soltanto la quota di premio per l'anno in corso.

Gli agenti espulsi in seguito a condanna penale, inflitta dall'autorità giudiziaria ordinaria o militare, perdono tutte le quote del premio annesso alla rafferma in corso.

Le quote di cui sopra, coi relativi interessi, saranno versate nei profitti realizzati.

Art. 21 F.

Ai premi di rafferma sono applicabili le disposizioni della legge 7 luglio 1902, n. 276.

Art. 21 G.

Con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti sarà provveduto a quanto concerne all'amministrazione del fondo costituito dai premi di rafferma, al pagamento dei premi stessi e relativi interessi annuali.

Art. 61 A.

È istituita, pel corpo delle guardie di città, una medaglia al merito di servizio.

Avranno diritto a conseguirla e a fregiarsene i graduati e le guardie di città che abbiano prestato quindici anni di servizio effettivo nel corpo.

A tale medaglia è annesso l'annuo soprassoldo di lire cento, che sarà goduto da coloro che l'abbiano ottenuta, fino a quando facciano parte del corpo.

Avranno altresì diritto di conseguire e di fregiarsi di tale medaglia gli ufficiali dopo venti anni di effettivo servizio nel corpo, ma ad essi non è dovuto il soprassoldo.

La spesa relativa sarà prelevata dalle economie sul fondo delle paghe delle guardie.

Art. 61 B.

La medaglia sarà coniata in oro ed in argento, conforme al modello e norme, di cui all'allegato *E*.

Art. 61 C.

Avranno titolo a conseguire la medaglia di oro, gli ufficiali; quella d'argento, i graduati e le guardie.

Art. 61 D.

Il graduato, già fregiato della medaglia di anzianità di quindici anni di servizio, se venga nominato ufficiale, continuerà a fregiarsi della medaglia stessa, sino a quando non abbia compiuto gli anni di servizio necessari, per commutarla in quella d'oro.

Art. 61 E.

I graduati e le guardie che, dopo conseguita la medaglia, facciano passaggio nel personale degli agenti ausiliari o sedentari, la conservano e continuano a godere del soprassoldo.

Art. 61 F.

Coloro i quali cessano dal servizio, perdono il soprassoldo, ma conservano il diritto a fregiarsi della medaglia.

Art. 61 G.

La concessione di tale decorazione sarà fatta, con decreto Ministeriale, su proposta della Commissione di cui all'art. 41 del regolamento 21 maggio 1905, n. 232, a quegli agenti che, dopo quindici anni di servizio effettivo nel corpo, continuano a prestare servizio.

Art. 61 H.

Incorrono nella perdita dell'onorificenza gli ufficiali che siano destituiti o revocati dall'impiego.

Incorrono altresì nella perdita dell'onorificenza e annesso soprassoldo, i sottufficiali e guardie, dei quali sia stata pronunciata la espulsione dal corpo.

Potrà altresì essere sospeso l'assegno annuo ai graduati e guardie licenziati temporaneamente dal corpo, perchè sottoposti a procedimento penale o deferiti ai tribunali militari.

Però nei casi previsti dall'art. 202 del regolamento 21 maggio 1905, n. 232, potrà la concessione esser rinnovata a seguito di favorevole giudizio della Commissione, di cui all'art. 61 G.

Art. 61 I.

Il Ministero rilascia i brevetti di autorizzazione a fregiarsi della medaglia di cui sopra.

Di tale autorizzazione sarà preso nota nella matricola dell'agente.

Art. 61 L.

Con decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti, verranno emesse apposite istruzioni per i pagamenti dei soprassoldi e per tutte le altre modalità necessarie per il regolare funzionamento di tali concessioni.

Art. 301 *bis*.

Il corso d'istruzione pei sottufficiali, che hanno vinto il concorso per la promozione al grado di comandante di 3ª classe, bandito con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1905, è ridotto a tre mesi.

Art. 302 *bis*.

Ai brigadieri e sottobrigadieri, già agenti in borghese di 1ª o di 2ª classe, nominati a tale grado in applicazione all'art. 289 del regolamento 12 dicembre 1901, n. 513, è computato, agli effetti dell'anzianità di grado, il servizio rispettivamente prestato nella 1ª o 2ª classe del suddetto personale.

Art. 308 A.

È vietato agli ufficiali, ai graduati e alle guardie di città, di

fare collette e di aprire sottoscrizioni per qualsiasi scopo, di raccogliere abbonamenti a giornali, illustrazioni e pubblicazioni, anche se di indole educativa od istruttiva, senza l'autorizzazione del Ministero.

Art. 308 B.

Gli ufficiali, graduati e guardie di città non possono fare pubblicazioni d'indole politica od aventi attinenza diretta od indiretta coi servizi della pubblica sicurezza, se prima non abbiano ottenuta l'autorizzazione del Ministero.

Art. 308 C.

Pei graduati e guardie che all'attuazione della legge 8 luglio 1906, n. 318 si trovassero in servizio, a titolo di esperimento, e fossero poi ammessi a contrarre la rafferma, questa avrà la decorrenza del giorno successivo a quello della scadenza della precedente ferma o rafferma, e ad essi non sarà dovuto il premio di L. 500.

Art. 3.

L'articolo 47 del titolo 1° e l'articolo 205 del titolo 3° del predetto regolamento sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

(L'allegato E di cui all'art. 61 B trovasi inserito nella raccolta degli Atti del Governo).

Il numero CCCLXXXVI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 settembre 1884, n. 1429, articolo 6, che dà norma per la istituzione di Musei commerciali nel Regno;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio di Venezia, in data 29 ottobre 1904 e 11 aprile 1906;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Venezia un Museo commerciale per promuovere l'incremento degli scambi coll'estero e specialmente coi paesi del Levante.

Art. 2.

Il Museo commerciale di Venezia è retto con le norme fondamentali di cui al qui unito statuto, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

STATUTO del Museo commerciale di Venezia.

Art. 1.

È istituito in Venezia un Museo commerciale, per promuovere, unitamente ai Musei commerciali ora esistenti ed a quelli che venissero istituiti in seguito, l'incremento degli scambi coll'estero e specialmente coi paesi del Levante.

Art. 2.

Per conseguire lo scopo anzidetto, il Museo:

a) raccoglierà e diffonderà informazioni, notizie e campioni, rivolgendo la propria azione in particolar modo verso il Levante;

b) studierà i fenomeni economici, in rapporto alla produzione industriale veneta, per fornire informazioni e statistiche;

c) raccoglierà le consuetudini, gli usi e le norme commerciali della regione veneta:

d) istituirà e terrà a disposizione del pubblico una biblioteca di opere e pubblicazioni periodiche, riguardanti le industrie e il commercio;

e) pubblicherà, se occorre, un bollettino, il quale segua il movimento commerciale e industriale, principalmente della regione veneta;

f) invierà al Ministero di agricoltura, industria e commercio, di iniziativa propria o richiesto, rapporti su questioni determinate che interessino i traffici e le industrie nazionali;

g) promuoverà e incoraggerà iniziative dirette a favorire gli scambi dei prodotti agrari e industriali specialmente della regione veneta.

Art. 3.

Alle spese d'impianto e di funzionamento del museo sarà provveduto mediante concorsi del Governo, delle Camere di commercio della regione veneta, dei corpi scientifici e amministrativi, delle Casse di risparmio, degli istituti di credito, delle Società e Associazioni commerciali e industriali, nonchè con libere offerte di privati.

Art. 4.

All'amministrazione del Museo presiede un Consiglio composto di sette membri, cioè: un delegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio, un rappresentante per ciascuna di due Camere di commercio del Veneto, designate dal Consiglio per turno fra quelle che contribuiscono al mantenimento del Museo, un rappresentante del Consiglio provinciale di Venezia, uno del Consiglio comunale, uno dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti ed uno della Camera di commercio di Venezia.

Per la prima costituzione del Consiglio i due rappresentanti delle Camere di commercio del Veneto saranno designati da quelle fra esse che maggiormente contribuiscono nelle spese del Museo.

Art. 5.

I rappresentanti degli enti sopra designati durano in carica sei anni.

Dopo il primo biennio si farà il sorteggio di tre di essi e di due dopo il secondo biennio.

I sorteggiati verranno sostituiti a norma del precedente articolo.

Verificandosi una cessazione straordinaria, sarà provveduto alla sostituzione da parte dell'ente da cui il consigliere cessato fu scelto. Il nuovo eletto prenderà il posto e il turno del cessato.

Art. 6.

Il Consiglio si riunisce ordinariamente almeno una volta al mese, e straordinariamente quando il presidente lo creda opportuno o quando sia richiesto per iscritto da almeno due membri.

La riunione è valida quando intervengano quattro membri.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti. In caso di parità prevale quello del presidente o di chi ne fa le veci.

Art. 7.

Sono attribuzioni del Consiglio:

a) designare, a norma dell'art. 4, le Camere di commercio che debbono far parte del Consiglio;

b) eleggere fra i suoi componenti un presidente e un vicepresidente che durano in carica un biennio;

c) sottoporre all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio la pianta organica e gli stipendi di tutto il personale del Museo:

d) nominare in seguito a pubblico concorso e con le norme di cui all'art. 10, il direttore e gli altri impiegati del Museo;

e) deliberare i bilanci preventivi e consuntivi;

f) invigilare sull'andamento del Museo e promuoverne lo sviluppo;

g) presentare ogni anno al Ministero di agricoltura, industria e commercio una particolare relazione sull'opera compiuta dal Museo nell'anno precedente e sui risultati ottenuti.

Art. 8.

Il presidente del Consiglio ha la legale rappresentanza del Museo, firma gli atti amministrativi, sopraintende a tutto il personale, nomina e revoca quello di servizio.

In sua assenza lo sostituiscono il vice presidente o altro membro del Consiglio da lui delegato.

Art. 9.

Il direttore del Museo dipende direttamente dal presidente del Consiglio.

Sono sue attribuzioni:

a) dirigere il personale;

b) provvedere all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e al regolare andamento dei servizi del Museo, rendendo conto del proprio operato al Consiglio con relazione scritta;

c) assistere in qualità di segretario, con voto consultivo, alle sedute del Consiglio, e redigere i verbali delle medesime.

Art. 10.

Con appositi regolamenti, da sottoporsi dal Consiglio all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, saranno stabilite le norme relative agli impiegati e all'andamento dei vari rami di servizio.

Art. 11.

I bilanci preventivi e consuntivi del Museo dovranno essere approvati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il bilancio preventivo dovrà essere inviato al Ministero almeno un mese prima dell'apertura dell'esercizio; quello consuntivo non oltre tre mesi dalla chiusura di esso, e dovrà essere corredato di tutti i documenti giustificativi.

Disposizione transitoria.

La pianta organica del personale e i regolamenti, di cui all'art. 10, saranno presentati all'approvazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio entro i sei mesi dalla data del decreto d'istituzione del Museo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCLXXXVII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 16 agosto 1906), col quale si modifica lo statuto organico del « Credito agrario per il Lazio ».

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCLXXXVIII (Dato a Racconigi, il 5 ottobre 1906), col quale la fondazione Cantoni di Pomponesco è eretta in ente morale.

N. CCCLXXXIX (Dato a Racconigi, il 14 settembre 1906), col quale l'asilo infantile « Principessa Jolanda di Savoia » di Villanuova d'Asti è eretto in ente morale é ne è approvato lo statuto organico

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 ottobre 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Falconara Marittima (Ancona).*

SIRE!

Il R. commissario di Falconara Marittima, in causa della malattia e del conseguente collocamento a riposo del segretario comunale, sostituito da altro impiegato provvisorio, e della mancanza del contabile, di recente soltanto nominato, non ha potuto ancora completare i lavori lasciati in disordine ed abbandono dalla precedente Amministrazione.

È quindi necessario, per assicurare gli utili risultati della gestione straordinaria, che sia prorogato di un mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Falconara Marittima, in provincia di Ancona;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Falconara Marittima è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Proroga del trattato di commercio col Brasile

In seguito a scambio di note fra la R. legazione a Rio de Janeiro ed il Ministero degli affari esteri degli Stati Uniti del Brasile, il *modus vivendi* commerciale italo-brasiliano del 5 luglio 1900, che doveva scadere il 31 dicembre p. v., è stato prorogato di due anni.

Pel ministro
MALVANO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 42, dal 15 al 21 ottobre 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Aquila*	Sulmona	Pratola P.	bovina	1	—	2	—	2	—
	Bari	Bari	Grumo	»	—	2	—	—	2	—
	Belluno	Feltre	Santa Giustina . .	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Calamato	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Samatzai	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Selegas	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ammeringia	»	1	—	1	—	1	—
	»	Iglesias	Palmas S.	»	1	—	2	—	2	—
	»	»	Il.	»	1	—	1	—	1	—
	»	Lanusei	Barisardo	»	1	—	2	—	2	—
	»	»	Tortolì	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Nurri	»	1	—	1	—	1	—
	»	Oristano	Massama	»	1	—	1	—	1	—
	»	Lanusei	Jerzu	»	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	Cancello Av. . . .	»	1	—	1	1	—	—
	Catania	Catania	Viagrande	»	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Monteleone	Maierato	»	1	—	2	—	2	—
	»	»	Serra San Bruno .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Nicastro	Francavilla	»	1	—	3	—	3	—
	Cuneo	Mondovi	Mondovi	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Montelupo	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1	—	1	—	1	—
	»	Sansevero	San Giovanni . . .	ovina	1	—	62	—	3	59
	Lecce	Lecce	San Pietro Vernotico	bovina	1	—	1	—	1	—
	Messina	Messina	Messina	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Fiorano	»	2	—	2	—	2	—
	Palermo	Palermo	Monreale	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Torrile	suina	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Podenzano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Emil.	Sant'Ilario d'Enzo .	»	2	—	2	—	2	—
	Roma	Viterbo	Toscanello	»	1	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Sassari*	Sassari	Laerru	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pattada	»	—	—	3	—	3	—
	Torino	Torino	Riva di Chieri . .	»	—	—	1	—	1	—
	Vicenza	Bassano	Cassola	»	2	—	2	—	1	1
	»	Arzignano	Montorso	»	1	—	1	—	1	—
	»	Longo	Campiglia	»	1	—	2	—	2	—
					37	2	111	3	50	60
Carbonchio sintomatico	*Cagliari*	Cagliari	Assemini	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Decimoputzu . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Nuraminis	»	1	—	1	1	—	—
	Potenza	Lagonegro	San Martino d'A.. .	equina	—	1	—	—	—	1
					3	1	3	1	2	1
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Nizza Monferrato . .	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	Alessandria	Alessandria	»	8	40	14	40	—	14
	»	»	Castellazzo	»	2	2	3	2	—	3
	»	»	Solero	»	13	5	45	—	—	50
	»	»	Felizzano.	»	2	2	—	—	—	2
	»	»	Bosco	»	1	4	—	4	—	—
	»	»	Valenza	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Frugarolo	»	1	—	5	—	—	5
	»	Asti	Calosso.	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Castelnuovo	»	—	7	—	—	—	7
	»	Casale	Vignale	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Balzola.	»	—	35	—	—	—	35
	»	Novi	Novi	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pozzolo Form. . . .	»	—	—	7	—	—	7
	»	»	Parodi Ligure . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	Tortona	Tortona	»	10	1	140	1	—	140
	»	»	Caressano Inf. . . .	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Sant'Agata.	»	1	2	6	2	—	6
	»	»	Castellania.	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Sorli	»	—	23	4	2	—	25
	»	»	Costa Vescovato . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cassasco Inf. . . .	»	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 15 al 21 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Tortona	Carbonara Scrivia. .	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Avolasca.	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Cuquello	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Gavazzana	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sardigliano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Villaramagnano . .	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Garbagna	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Mabrino	»	3	—	10	—	—	10
	»	»	Sarezzano	»	1	—	2	—	—	2
	Aquila	Aquila	Aquila.	»	—	21	8	10	—	11
	»	»	Bagno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ocre	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Paganica.	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Roio Piano.	»	—	2	5	2	—	—
	»	»	Villa S. Angelo. . .	»	—	—	—	—	—	5
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Gioia dei Marsi . .	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Id.	suina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Lecce dei Marsi . .	bovina	—	18	—	18	—	—
	»	»	Magliano dei M. . .	»	—	24	—	—	—	21
	»	»	Id.	suina	—	3	14	3	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	8	—	8	—	14
	»	»	Opi	suina	—	38	30	38	—	—
	»	»	Santo Marie	bovina	—	36	69	25	—	41
	»	»	Id.	suina	—	47	—	63	—	53
	»	»	id.	ovina	—	481	—	110	—	371
	»	»	Scurcola	bovina	—	51	—	51	—	—
	»	»	San Vincenzo. . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Tagliacozzo	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Id.	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Id.	»	—	11	—	9	—	2
	»	»	Trasacco	bovina	—	92	—	—	—	92
	»	»	Id.	suina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Id.	ovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Villavallelonga . . .	bovina	—	47	15	40	—	22
	»	Cittaducale	Cittaducale.	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Accumuli	»	—	—	7	1	—	6
	»	»	Amatrice	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Borgocollefegato . .	»	—	70	—	57	—	13
	»	»	Id.	suina	—	48	—	39	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 15 al 21 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Aquila*	Cittaducale	Cantalice	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castel S. Angelo . .	»	—	—	19	1	—	18
	»	»	Cittareale	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Leonessa	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Fiamignano	»	—	—	12	—	—	12
	»	»	Pescorocchiano .	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Id.	suina	—	19	—	—	—	19
	»	»	Petrella Salto . . .	bovina	—	151	—	149	—	2
	»	»	Id.	suina	—	9	—	7	—	5
	»	»	Posta	bovina	—	12	—	2	—	10
	»	Sulmona	Campo di Giove . .	»	—	47	—	32	—	15
	»	»	Civitella Alf.	»	—	42	—	—	—	42
	»	»	Pacentro	»	—	20	17	—	—	37
	»	»	Popoli	»	—	2	22	—	—	24
	»	»	Roccaraso	»	—	6	17	3	—	20
	Ascoli Pic.	Ascoli Piceno	Amandola	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	suina	—	7	2	5	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Ascoli Piceno. . . .	bovina	—	2	1	—	—	3
	»	»	Rotella.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Force	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Comunanza	»	—	16	5	—	—	21
	»	»	Id.	suina	—	11	8	—	—	19
	»	»	Fenasotta	bovina	—	6	2	—	—	8
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Acquasanta.	bovina	—	—	4	1	—	3
	»	»	Id.	ovina	—	—	10	10	—	—
	»	Fermo	Falerone	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Mantappone	»	—	7	—	7	—	—
	»	Ascoli P.	Montemonaco . . .	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Id.	suina	—	5	—	5	—	—
	Avellino	Ariano di Pug.	Puara di P.	bovina	—	—	20	8	—	12
	»	»	Greci	»	—	—	41	—	—	41
	»	»	Ariano	»	—	—	74	—	—	74
	Benevento	Benevento	Benevento	»	—	1	—	—	—	1
	»	Cerreto Sannita	Cerreto Sannita . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Pietraroia	»	—	76	2	76	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	398	—	398	—	—
	»	S. Bartolom G.	Circello	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Colle Sannita . . .	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizotica**	*Benevento*	San Bart. in G.	San Giorgio	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	»	San Marco dei C. .	»	—	25	—	25	—	—
	Bari	Bari	Carbonara	»	—	2	—	2	—	—
	Brescia	Chiari	Chiari	»	—	7	—	—	—	7
	»	Salò	Salò	»	—	—	2	—	—	2
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	»	—	—	20	12	—	8
	»	»	Sant'Elena	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	suina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Trivento	bovina	—	—	2	2	—	—
	»	»	Pietracatella	»	—	—	25	4	—	21
	»	»	Id.	»	—	—	8	—	6	2
	»	Isernia	Castelpizzuto . . .	ovina	—	9	—	—	9	—
	»	»	Capracotta	bovina	6	22	—	22	—	—
	»	»	Castel del Giudice .	»	. .	—	12	6	—	6
	»	»	Filignano	»	—	—	5	—	5	—
	»	»	Sant'Angelo P. . .	»	—	—	67	20	—	47
	»	»	Roccasicuro	»	—	—	6	2	—	4
	»	»	Rocchetta	»	—	—	2	1	—	1
	»	Larino	Colletorto	»	—	41	—	32	—	9
	»	»	Id.	suina	—	3	—	2	—	1
	»	»	Guglionesi	bovina	—	64	—	—	—	64
	»	»	Id.	suina	—	6	10	—	—	16
	»	»	Campomarino . . .	bovina	—	80	12	8	—	84
	»	»	Lupara	»	—	20	—	10	—	10
	»	»	Id.	suina	—	25	—	10	—	15
	»	»	Termoli	bovina	—	29	—	9	—	20
	»	»	Montorio nei F. . .	»	—	85	—	26	—	59
	»	»	Rotello	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Santa Croce di M. .	»	—	110	—	100	—	—
	»	»	Id.	»	—	100	—	100	—	—
	»	»	Montenero	»	—	167	—	8	—	159
	»	»	Id.	suina	—	60	3	25	—	38
	»	»	Id.	ovina	—	11	—	4	—	7
	»	»	Palata	»	—	10	20	10	5	15
	»	»	Larino	»	2	—	23	14	—	9
	»	»	Id.	»	1	—	9	5	—	4
	»	»	Mafalda	»	—	—	17	—	—	17
	»	»	Portocannone. . . .	»	—	—	17	13	—	4
	»	»	San Felice S. . . .	»	—	—	6	—	—	6
	»	»	Id.	suina	—	—	10	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Campobasso*	Larino	San Martino	bovina	1	—	31	—	—	31
	Caserta	Caserta	Cancello Arnone	»	1	2	—	1	—	1
	»	Nola	Nola	»	—	1	—	—	—	1
	»	Sora	Campoli App. . . .	»	2	4	3	—	—	7
	»	»	Id.	suina	—	17	—	—	—	17
	»	»	Vignataro Int.	bovina	2	3	—	1	—	2
	»	»	Acqua Fondata . .	»	—	—	145	100	—	45
	»	»	Id.	ovina	—	—	20	10	—	10
	»	Gaeta	Francolise	bovina	2	12	—	3	2	7
	»	»	Id.	suina	3	3	—	3	—	—
	»	»	Id.	ovina	3	3	—	—	—	3
	»	»	Itri	bovina	—	39	10	28	—	21
	»	»	Id.	ovina	—	12	20	—	—	32
	»	»	Fondi	bovina	6	—	22	21	1	—
	»	»	Campodimele	»	—	19	9	—	—	28
	»	»	Id.	suina	—	—	5	—	—	5
	»	»	Esperia.	bovina	—	16	—	—	8	8
	»	»	Sessa Aurunca . . .	suina	—	15	—	—	—	15
	»	Sara	Pontecorvo	bovina	—	14	2	6	—	10
	»	»	Sant'Angelo d'Alife .	»	—	20	2	10	—	12
	»	»	Id.	suina	—	14	—	8	—	6
	»	»	Arienzo	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Versano Paterno . .	»	—	4	—	4	—	—
	Chieti	Lanciano	Altino	»	2	2	3	2	—	3
	»	»	Frisa.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lanciano.	bovina	3	—	6	—	—	6
	»	»	Lettopalena	»	1	21	—	21	—	—
	»	»	Montenerodomo. . .	»	1	5	1	4	—	2
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ortona a Mare . . .	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Rocca San Giovanni.	bovina	—	—	7	—	—	7
	»	»	Id.	suina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	—	3	—	—	3
	»	»	Pennadamo.	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Gessopalena	»	3	8	—	—	—	8
	»	»	Colledimacine. . . .	»	—	26	3	—	—	29
	»	»	Roccascalegna . .	»	4	8	—	—	—	8
	»	»	Id.	suina	8	26	—	—	—	26
	»	»	Torricella Peligna. .	bovina	3	19	6	11	—	14
	»	»	Id.	ovina	1	4	—	2	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 15 al 21 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Chieti*	Vasto	Atessa	bovina	3	3	6	—	—	9
	»	»	Castelguidone . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Capello.	bovina	8	29	4	—	—	33
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Dogliola	bovina	18	36	3	—	—	39
	»	»	Fresagrandinara . .	»	7	—	22	—	2	20
	Cremona	Cremona	Derovere	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Cappella Piccnardi .	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Volengo	»	—	1	—	—	—	1
	Cuneo	Saluzzo	Casteldelfino . . .	»	2	2	—	2	—	—
	»	Cuneo	Peveragno	»	2	—	26	3	—	23
	»	Saluzzo	Genola.	»	10	221	7	—	—	228
	»	Cuneo	Busca	»	3	13	—	—	—	13
	»	»	Cuneo	»	27	372	10	171	—	211
	»	»	Chiusapesio	»	6	39	—	—	—	39
	»	Mondovì	Mondovì	»	14	390	82	102	—	370
	»	Saluzzo	Savigliano	»	5	171	187	80	—	278
	»	»	Id.	ovina	1	10	—	10	—	—
	»	Mondovì	Carrù	bovina	4	14	10	9	—	15
	»	»	Pianfei	»	4	35	44	12	1	66
	»	Saluzzo	Scarnafigi	»	20	435	—	30	—	405
	»	Mondovì	Morazzo	»	15	284	119	72	—	331
	»	»	Magliano	»	5	39	12	10	—	41
	»	»	Id.	suina	1	1	—	—	—	1
	»	»	Narzole	bovina	1	6	—	6	—	—
	»	Saluzzo	Villanova S.	»	3	51	7	40	—	21
	»	Mondovì	Cherasco	»	5	20	67	—	—	87
	»	»	Villanova M. . . .	»	4	3	42	—	—	45
	»	Cuneo	Beinette	»	4	66	24	13	—	77
	»	»	Villafalletto	»	4	4	—	—	—	4
	»	Saluzzo	Melle	»	2	3	—	3	—	—
	»	Cuneo	Boves	»	4	8	—	8	—	—
	»	Saluzzo	Saluzzo	»	11	330	82	250	—	162
	»	»	Revello.	»	6	98	45	51	—	92
	»	»	Verzuolo	»	6	87	69	80	—	76
	»	»	Lagnasco	»	10	189	115	106	—	198
	»	»	Manta	»	6	98	6	97	1	6
	»	»	Pontechianale . .	»	6	11	—	11	—	—
	»	Mondovì	Monastero V. . . .	»	1	12	—	12	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Mondovì	Roccadebaldi . . .	bovina	17	161	418	167	—	412
	»	»	Margarita	»	2	77	46	30	—	93
	»	»	Farigliano	»	2	3	—	3	—	—
	»	»	Roccaforte	»	8	50	16	44	—	22
	»	»	Id.	ovina	1	12	65	—	—	77
	»	Saluzzo	Castellar.	bovina	1	42	—	—	—	42
	»	»	Marene	»	3	24	—	24	—	—
	»	»	Villarmetta	»	1	4	—	4	—	—
	»	Mondovì	Benevagienna . . .	»	1	2	—	—	—	2
	»	Cuneo	Centallo	»	1	2	13	—	—	15
	»	Mondovì	Montanera	»	12	240	—	—	—	240
	»	»	Sesegno	»	1	4	5	—	—	9
	»	»	Bastia	»	1	2	—	1	—	1
	»	»	Montaldo R.	»	2	2	—	—	—	2
	»	»	Sant'Albano Stura .	»	1	35	10	—	—	45
	»	Saluzzo	Murello	»	2	5	15	—	—	20
	»	Cuneo	Colle Macro . . .	»	3	27	—	—	—	27
	»	Alba	Sommariva B. . . .	»	1	1	10	11	—	—
	»	»	Guarene	»	1	3	1	—	—	4
	»	»	Barbaresco	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Neive	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Sommariva P. . . .	»	1	2	1	2	—	1
	»	»	Castiglione	»	1	1	—	—	—	1
	»	Saluzzo	Cavallerleone	»	7	—	135	55	—	80
	»	»	Costigliole	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Torre San Giorgio .	»	6	—	13	—	—	13
	»	Mondovì	Clavesana	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	San Michele M. . .	»	2	—	4	—	—	4
	»	Alba	Carutiano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Govone.	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Montà	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Monforte.	»	1	—	1	—	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze.	»	1	—	1	—	—	1
	Foggia	Sansevero	Carlantino	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Id.	suina	—	53	—	40	—	13
	»	»	Id.	ovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Casalnuovo.	bovina	2	36	2	1	—	37
	»	»	Id.	suina	9	254	74	—	—	328
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Casteltinovo	bovina	2	—	81	—	—	81

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 15 al 21 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Foggia*	Sansevero	Chienti	bovina	—	37	14	12	—	39
	»	»	San Paolo	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Serracapriola	»	—	39	25	35	—	29
	»	»	Torremaggiore	»	3	35	2	—	—	37
	Genova	Genova	Masone	»	8	1	21	9	1	12
	»	Savona	Savona	»	—	—	6	—	—	6
	Macerata	Macerata	Sanginesio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sarnano	»	—	5	—	—	—	5
	Milano	Abbiategrasso	Cuggiaro	»	2	2	7	—	—	9
	»	Gallarate	Lonata Pos.	»	1	—	2	—	—	2
	»	Lodi	San Stefano al C.	»	1	—	1	—	—	1
	»	Milano	Bussero	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cernusco	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Trezzo d'Adda	»	1	—	2	—	—	2
	Modena	Modena	Modena	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Castelnuovo Rangone	»	3	—	10	—	—	10
	»	»	Spilamberto	»	3	—	23	—	—	23
	Napoli	Castellammare	Agerola	»	1	6	2	2	—	6
	»	»	Vico Equense	»	1	—	4	—	—	4
	Novara	Biella	Sandigliano	»	1	20	2	17	—	5
	»	Domodossola	Bacerro	»	3	—	11	8	—	3
	»	Novara	Galliate	»	5	13	34	30	—	17
	»	»	Novara	»	8	—	164	20	—	144
	»	»	Oleggio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Pombia	»	2	3	9	3	—	9
	»	Vercelli	Vercelli	»	3	—	5	1	3	1
	Pavia	Mortara	Breme	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Frascarolo	»	3	66	36	—	2	100
	»	»	Gambolò	»	1	3	7	—	—	10
	»	»	Groppello	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Pieve del Cairo	»	2	4	85	—	—	89
	»	»	Vellezzo	»	1	—	90	—	—	90
	»	»	Vigevano	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Mirandola	»	1	—	34	—	—	34
	Perugia	Perugia	Perugia	»	4	1	8	1	—	8
	»	»	Id.	suina	1	1	4	1	4	—
	»	»	Bettona	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	Rieti	Rieti	»	3	25	6	23	—	8
	»	»	Contigliano	»	—	12	—	4	—	8
	»	»	Rivodutri	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Id.	ovina	—	15	—	—	—	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 15 al 21 ottobre 1906	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Perugia*	Rieti	Poggio Bustone . .	bovina	—	14	—	—	—	14
	»	»	Belmonte	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Morro	»	—	6	—	—	—	6
	»	Terni	Montofranco	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Narni	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Papigno	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ferentillo	»	3	—	4	—	—	4
	»	»	Arrone.	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Id.	suina	2	—	3	—	—	3
	»	Spoleto	Norcia	bovina	4	9	8	7	—	10
	»	»	Id.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Gualdo Cattaneo . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Preci.	»	2	—	7	—	—	7
	»	Foligno	Spello	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cannara	»	1	—	4	—	—	4
	Piacenza	Fiorenzuola	Carpaneto	»	—	82	—	—	—	82
	»	Piacenza	Castel San Giovanni	»	—	1	—	—	—	1
	Porto Maurizio	San Remo	Dolceacqua	»	3	1	3	1	—	3
	»	»	Pigna	»	—	26	3	16	—	13
	»	»	Rocchetta Nerv. . .	»	—	2	—	—	—	2
	Potenza	Lagonegro	Genzano	»	—	70	—	—	—	70
	Reggio Em.	Reggio	Rubiera	»	—	10	3	—	—	13
	»	»	Reggio.	»	—	—	10	—	—	10
	Roma	Frosinone	Ceprano	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Pofi	»	—	2	—	2	—	—
	»	Roma	Roma	ovina	1	—	580	—	—	580
	»	Velletri	Cori	bovina	1	—	2	—	—	2
	Salerno	Campagna	Eboli	»	—	56	—	23	—	33
	»	»	Altavilla.	»	—	1	9	—	—	10
	»	Salerno	Mercato S. Serv. . .	»	—	—	4	—	—	4
	Torino	Torino	Torino	»	5	6	39	—	—	45
	»	»	Carignano	»	8	86	74	86	—	74
	»	»	Poirino	»	28	275	108	22	—	361
	»	»	Piobesi	»	7	78	34	15	1	96
	»	»	Riva del Chieri . .	»	4	67	15	63	—	19
	»	»	Chivasso	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Chiesi	»	4	6	10	7	—	9
	»	»	Vinovo.	»	—	25	—	18	—	7
	»	»	Volpiano	»	4	2	14	2	—	14
	»	»	Pralormo	»	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 15 al 21 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Trofarello	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Collegno	»	1	7	4	3	—	8
	»	»	Moncalieri	»	—	6	20	19	2	5
	»	»	Nichelino	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Grugliasco	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Caselle.	»	—	—	4	—	—	4
	»	Ivrea	Pavone.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Caluso	»	—	22	—	22	—	—
	»	Pinerolo	Pinerolo	»	2	30	50	—	—	80
	»	»	Villafranca.	»	—	52	—	24	—	28
	»	»	Airasca	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Scalenghe	»	—	27	—	15	—	12
	»	»	Faetto	»	1	11	2	—	—	13
	»	»	Id.	ovina	—	26	—	—	—	26
	»	»	None	bovina	4	25	34	18	—	41
	»	»	Cercenasco	»	5	31	19	20	—	30
	»	»	Pragelato.	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Bobbio Pell.	»	12	27	—	27	—	—
	»	»	Buriasco	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Perrero	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Vigone	bovina	4	15	21	10	—	26
	»	»	Salza di Pinerolo .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Id.	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Traverse	»	—	2	—	—	—	2
	»	Susa	Bruzolo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Bardonecchia . . .	»	—	59	—	38	—	21
	»	»	Avigliana	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Chianoc	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Bousson	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Susa.	»	—	1	—	—	—	1
					592	2618	4903	4371	53	10097
Tubercolosi	*Caserta*	Caserta	Cancello Amore . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Cerignola.	»	1	—	1	—	1	—
	Padova	Padova	Padova.	»	—	—	4	—	4	—
	Parma	Parma	Parma	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	»	3	—	3	—	3	—
	Venezia	Venezia	Venezia.	»	—	—	23	—	23	—
	»	»	Id.	suina	—	—	1	—	1	—
					6	—	34	—	34	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	*Bari*	Bari	Bari	equina	—	1	—	—	1	—
	Caserta	Nola	Nola	»	1	—	1	—	—	1
	Cuneo	Alba	Sommariva	»	—	1	—	—	1	—
	Firenze	Fironze	Fironze	»	—	3	—	—	—	3
	Foggia	Bovino	Troia	»	—	1	—	—	—	1
	Genova	Genova	Molassana	»	—	3	—	—	3	—
	Lecce	Gallipoli	Presiaco	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Salve	»	—	2	—	—	2	—
	»	Lecce	Lizzanello	»	1	—	1	—	1	—
	»	Taranto	Maruggio.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Taranto		—	1	—	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Gudo Visconti . . .	»	1	1	2	—	1	2
	»	Monza	Monza	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1	—	1	—	—	1
	Padova	Cittadella	Cittadella	»	1	—	1	—	—	1
	Pavia	Pavia	Chignolo Po	»	—	1	—	—	1	—
	Palermo	Termini	Lercara	»	—	1	—	—	1	—
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1	1	1	—	2	—
					8	**17**	9	—	**15**	**11**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	*Foggia*	San Severo	San Giovanni . . .	bufolina	—	22	—	—	—	22
Rogna	***Aquila***	Aquila	Acciano	ovina	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Camarda	»	—	132	—	—	—	132
	»	»	Caporciano	»	—	327	—	—	—	327
	»	»	Castel di Ieri . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Collepietro	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Gagliano Aterno .	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Navelli	»	—	272	—	—	—	272
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	420	—	—	—	420
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	Avezzano	Massa d'Alba . . .	»	—	115	—	—	—	115
	Genova	Genova	Bavari	»	—	1	—	1	—	—
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	120	—	—	—	120
	Potenza	Potenza	Genzano	»	—	35	—	—	—	35
					—	**3624**	—	1	—	**3623**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Bologna*	Bologna	Bologna	canina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castel d'Argile . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Catania	Catania	Catania	»	—	2	—	—	2	—
	Reggio Emil.	Guastalla	Suzzara	»	1	—	1	—	1	—
	Verona	Verona	Colognola	»	1	—	1	—	1	—
					3	3	3	—	4	2
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Avezzano	Castellafiume . . .	—	—	11	—	—	—	11
	»	Cittaducale	Accumoli	—	—	24	—	—	—	24
	»	Sulmona	Pratola Peligna. . .	—	—	16	—	—	—	16
	Ancona	Ancona	Fabriano	—	3	13	5	2	6	10
	»	»	Castelplano	—	2	—	2	—	—	2
	»	»	Ostra	—	—	4	—	4	—	—
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	—	90	1	90	—	1
	»	»	Monte Santa Maria .	—	—	—	2	—	2	—
	Ascoli	Ascoli	Spinetoli	—	—	6	5	2	—	9
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Em. . .	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Crespellano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sala Bolognese . . .	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Castelfranco	—	—	2	—	—	2	—
	Campobasso	Campobasso	Pesche	—	—	—	1	—	1	—
	»	Larino	Colletorto	—	—	—	3	2	—	1
	Catanzaro	Cotrone	Casabona.	—	—	7	—	2	1	4
	»	Nicastro	Feroleto	—	—	—	5	2	3	—
	»	»	Francavilla	—	—	5	—	—	1	4
	»	»	Nocera T.	—	—	19	—	—	—	19
	»	»	Polia	—	—	41	7	—	—	48
	»	Monteleone	Serra San Bruno . .	—	1	—	1	—	1	—
	Chieti	Vasto	San Giovanni L. . .	—	—	1	—	1	—	—
	Cosenza	Paola	Serva d'Aiello . . .	—	1	2	2	2	—	2
	»	Cosenza	Lappano	—	—	—	30	—	10	20
	Ferrara	Cento	Cento	—	3	—	23	—	4	19
	Firenze	Firenze	Reggello	—	—	7	—	—	2	5
	»	»	Incisa Valdarno . .	—	—	4	1	3	1	1
	»	Rocca S. Casc.	Terra del Sole . . .	—	—	1	—	1	—	—
	Foggia	San Severo	Torremaggiore . . .	—	3	—	70	—	—	70
	»	Bovino	Troia	—	1	—	1	—	—	1
	Forlì	Forlì	Forlì.	—	5	—	8	4	—	4
	»	»	Id.	—	2	—	...	—	1	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Grosseto*	Grosseto	Manciano	—	1	1	—	—	1	—
	Lucca	Lucca	Montecatini	—	1	—	3	—	2	1
	»	»	Ponte Buggianese	—	—	1	—	—	1	—
	Macerata	Camerino	Caldarola	—	—	3	—	1	2	—
	»	»	Castelraimondo	—	—	21	5	9	2	15
	»	»	Pioraco	—	—	4	—	—	—	4
	»	Macerata	Ripe San Genesio	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Tolentino	—	—	29	68	7	57	33
	»	»	Colmurano	—	—	46	—	—	7	39
	»	»	Balforte	—	—	3	3	—	2	4
	»	»	Sanseverino	—	—	7	29	—	26	10
	»	»	Porto Recanati	—	—	1	—	1	—	—
	Mantova	Ostiglia	Sastinente	—	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Voghera	Rovescala	—	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Rieti	Collalto	—	—	2	—	2	—	—
	»	Perugia	Umbertide	—	5	—	15	—	15	—
	»	»	Città di Castello	—	1	—	3	—	3	—
	Pesaro	Pesaro	San Lorenzo	—	—	4	—	—	1	3
	Potenza	Lagonegro	Tursi	—	1	—	3	—	3	—
	»	Matera	Craco	—	1	—	4	—	3	1
	»	Melfi	Montemilone	—	1	—	19	—	6	13
	»	Potenza	Acerenza	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Genzano	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Chirico	—	1	8	3	7	1	3
	»	»	Vaglio di Basil.	—	26	3	26	—	21	8
	Ravenna	Lugo	Cotignola	—	—	1	—	—	1	—
	Roma	Viterbo	Farnese	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Ronciglione	—	—	15	—	—	2	13
	Rovigo	Massa Sup.	Bergantino	—	—	1	—	—	—	1
	Teramo	Teramo	Isola Gr. Sasso	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Montorio	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castellammare	—	—	11	—	9	1	1
	Treviso	Oderzo	Oderzo	—	1	21	—	—	4	17
	Verona	Verona	San Michele Ex.	—	1	—	1	—	1	—
	»	Sanguinetto	San Pietro Marubio	—	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Lonigo	Noventa Vic.	—	2	—	1	—	—	1
	»	»	Agugliaro	—	2	—	3	—	—	3
	»	»	Orgiano	—	1	—	1	—	1	—
	Sondrio	Sondrio	Ponte	—	—	4	—	4	—	—
					70	**463**	**361**	**157**	**203**	**464**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Cappadocia	ovina	—	6	—	—	—	6
	»	Cittaducale	Cittaducale	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Fiamignano	»	—	51	—	—	—	51
	Cosenza	Castrovillari	Laino Borgo	»	—	22	—	—	—	22
	Foggia	San Severo	San Giovanni . . .	»	—	2	—	—	—	2
	Perugia	Spoleto	Cerreto	»	—	145	—	—	—	145
	»	»	Preci	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Cascia	»	—	218	—	—	—	218
	»	Terni	Ferentillo	»	—	5	11	5	—	11
					—	498	11	5	—	504

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	35	2	48	3	46	1
	ovina	1	—	62	—	3	59
	suina	1	—	1	—	1	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	37	2	111	3	50	60
Carbonchio sintomatico	bovina	3	—	3	1	2	—
	equina	—	1	—	—	—	1
	—	3	1	3	1	2	1
Afta epizootica	bovina	562	7835	3969	3512	35	8197
	ovina	23	1077	806	603	14	1266
	suina	7	706	188	256	4	634
	—	592	9618	4963	4371	53	10097
Tubercolosi	bovina	6	—	33	—	33	—
	suina	—	—	1	—	1	—
	—	6	—	34	—	34	—
Morva e farcino	equina	8	17	9	—	15	11
Vaiuolo ovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	bufalina	—	22	—	—	—	22
Rogna	ovina	—	3624	—	1	—	3623
Rabbia	canina	3	3	3	—	4	2
Malattie infettive dei suini	suina	70	463	361	157	203	464
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	498	11	5	—	504

AVVISO.

In data odierna sono stati pubblicati i ruoli d'anzianità del personale delle Amministrazioni dipendenti da questo Ministero in base alla situazione del 20 settembre p. p.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione d'anzianità dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di sessanta giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Roma, addì 4 novembre 1906.

Il sottosegretario di Stato
FACTA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

Dodaro Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Montalto delle Marche, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Lo Bartolo Pietro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Messina, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Cattolica Eraclea, con incarico di raggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Il R. decreto 21 giugno 1906, nella parte riguardante l'uditore Bolognini Giuseppe, è revocato.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Berardi Antonio dall'ufficio di vice pretore della 2ª pretura di Roma;

da Natili Vincenzo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Ronciglione.

Con R. decreto del 22 luglio 1906:

Lanzetta cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Venezia, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti per gli studi preparatori del nuovo Codice di procedura penale, è tramutato a Roma, e cessa dalla detta applicazione.

Valeriani Scipione, consigliere della sezione di Corte di appello in Perugia, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Ferrara.

Sorgardi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Grosseto, è collocato in aspettativa, per tre mesi, dal 2° agosto 1906, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Serena Monghini Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Forlì, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Forlì.

Rosati Domenico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Torralba, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Trani, con l'annuo stipendio di L. 200.

Sangiorgio Vito, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Villa Santa Maria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato al tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Vignocci Giovanni, uditore vice pretore del 1° mandamento di Modena, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Modena, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Di Pierro Tommaso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Flumini Maggiore, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Messina, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Bernabei Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Collagna, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Biella, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

L'aspettativa di due mesi per infermità concessa al cancelliere della pretura di Ravanusa, Bentivegna Giuseppe, col Nostro decreto 21 giugno 1906, anzichè dal 1° dello stesso mese di giugno, avrà la decorrenza dal successivo 1° luglio 1906.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Radaelli Carlo, cancelliere della pretura di Piadana, in servizio da oltre 10 anni, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 16 luglio 1906, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Loriga Nicolò, vice cancelliere della pretura di Tempio, è nominato, per merito, cancelliere della pretura di Bonorva, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Pittoni Noradino, vice cancelliere della pretura di Chieti, è nominato cancelliere della pretura di Norcia, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Falchi Vandalino, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Sassari, è nominato cancelliere della pretura di Senis, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Iraso Gaetano, vice cancelliere della pretura di Tortorici, è nominato cancelliere della pretura di Castiglione dei Pepoli con l'annuo stipendio di L. 1900.

Borrè Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale di Alessandria, è nominato cancelliere della 1ª pretura di Alessandria, con l'attuale stipendio di L. 2300.

Balbi Nicola, cancelliere della pretura di San Damiano d'Asti, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Alessandria, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Notari.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Oliverio Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lattarico, distretto notarile di Cosenza.

Fratarcangeli Sebastiano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bauco, distretto notarile di Frosinone.

De Rosa Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pozzuoli, distretto notarile di Napoli.

Olmeda Nazzareno, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Angelo in Lizzola, distretto notarile di Pesaro.

Eo cardo Guglielmo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Moncalieri, distretto notarile di Torino.

Antico Alfredo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castel Castagna, distretto notarile di Teramo.

Striglioni ne' Tori Eliseo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Valle Castellana, distretto notarile di Teramo.

Perfumo Andrea, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Morbello, distretto notarile di Acqui.

Di Michele Manfredo, notaro residente nel comune di Pietranico, è traslocato nel comune di Controguerra, distretto notarile di Teramo.

Rabachino Giovanni Luigi, notaro residente nel comune di Cassinelle, distretto notarile di Acqui, è traslocato nel comune di Melazzo, stesso distretto.

Maroni Dante, notaro nel comune di Rivarolo Fuori, distretto no-

tarile di Mantova, è traslocato nel comune di Bozzolo, stesso distretto.

Lanfranchi Alessandro, notaro residente nel comune di Montodine, distretto notarile di Cremona, è traslocato nel comune di Isola Dovarese, stesso distretto.

Fabozzi Lorenzo, notaro residente nel comune di Luciano e Ducenta, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Aversa, stesso distretto.

Anchisi Reginaldo, notaro residente nel comune di Sardara, distretto notarile di Cagliari, è traslocato nel comune di Terralba, distretto notarile di Oristano.

Marvulli Sergio è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Fasano, distretto notarile di Bari, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Borgogna Giuseppe, notaro residente nel comune di Asigliano, distretto notarile di Vercelli, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 16 luglio 1906:

Il termine normale di mesi sei che avrebbe il notaro Pico Gaetano per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Seminara è ridotto a mesi tre.

Con decreto Ministeriale del 18 luglio 1906:

Al notaro Salvati Filippo è ridotto a mesi cinque il termine normale di legge per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Allisto.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

A Sellari Lorenzo, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Pesaro, coll'annuo stipendio di L. 1500, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1800, con decorrenza dal 1° agosto 1906.

Con decreto Ministeriale del 21 luglio 1906:

Alla pianta organica dell'archivio notarile di Palermo, approvata con decreto Ministeriale in data 3 febbraio 1896, è aggiunto un posto di copista con l'annuo stipendio di L. 1100.

Personale subalterno.

Fantini Ernesto, sottoarchivista nell'archivio notarile di Oneglia, è promosso archivista coll'annuo stipendio di L. 1200.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 5 luglio 1906,
registrato alla Corte dei conti il 18 luglio 1906:

Corner Carlo, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Venezia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei, con decorrenza dal 1° luglio 1906.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 18 luglio 1906:

Bonetti cav. avv. Giuseppe è nominato subeconomo dei beneficî vacanti di Preseglie.

Culto.

Con R. decreto del 1° luglio 1906:
registrato alla Corte dei conti il 13 successivo:

È stato accolto il ricorso del comune di Vodo di Cadore contro la decisione in data dell'11 luglio 1901, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Belluno ridusse da L. 3409.31 a L. 2000 il contributo deliberato dal Consiglio comunale di Vodo, per il rinnovamento della copertura della chiesa parrocchiale di Santa Lucia.

È stata annullata la deliberazione del Consiglio comunale di Colorno in data del 23 maggio 1902, nella parte in cui ordinava che fra i parrocchiani delle Vedole fosse ripartita la spesa di L 200 per il restauro della casa cononica di quella parrocchia di San Rocco.

È stato dichiarato irricevibile ed infondato quale denunzia il ricorso del comune di Codigoro contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Ferrara in data del 28 febbraio 1905, che approvando, in luogo e vece del Comune stesso, il progetto per il restauro di quella chiesa parrocchiale di San Martino, disponeva lo stanziamento nel bilancio comunale della somma di L. 6000, importo di lavori oltre a L. 300 per spese di appalto, direzione e sorveglianza.

Con R. decreto del 1° luglio 1906,
registrato alla Corte dei conti il 13 luglio successivo:

È stato dichiarato irricevibile il ricorso del parroco della chiesa di San Gregorio in Colleponi contro la decisione del 24 maggio 1903 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Ancona dichiarò tenuto il comune di Colleponi a contribuire soltanto nelle spese dei lavori necessari pel restauro della chiesa e della casa canonica, escludendo qualsiasi concorso nelle opere per l'ampliamento di questo ultimo fabbricato.

Con RR. decreti del 1° luglio 1906,
registrati alla Corte dei conti il giorno 18 successivo:

È stato respinto il ricorso del comune di Magrè contro la decisione del 25 febbraio 1905, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Vicenza iscrisse di ufficio nel bilancio comunale di Magrè per l'anno 1905, la somma di L. 745.55 per concorso nella spesa occorrente per i restauri della casa canonica delle parrocchie dei Santi Leonzio e Carpofaro, di R. patronato.

È stato dichiarato irrecivibile, ed infondato quale denuncia, il ricorso del sindaco di Alessandria contro la decisione del 20 luglio 1905 della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria, che invitò la Giunta municipale ad eseguire nel termine di un mese la deliberazione consiliare del 14 marzo 1904, approvata il 14 aprile successivo, con la quale fu stabilito di concedere al parroco della chiesa di Sant'Alessandro l'area per la costruzione di una nuova casa canonica, a tacitazione della domanda del parroco medesimo diretta ad ottenere un concorso pecuniario, e per liberare altresì da alcune servitù di prospetto il cortile dell'istituto tecnico comunale.

Con R. decreto del 5 luglio 1906,
registrato alla Corte dei conti il giorno 18 successivo:

È stato dichiarato irricevibile il ricorso, presentato del vescovo di Caiazzo nei termini dell'art. 12, n. 4 della legge sul Consiglio, contro il decreto del 21 luglio 1903, col quale il prefetto di Caserta annullò la deliberazione, presa il 13 luglio 1903 dalla Giunta municipale di Caiazzo coi poteri del Consiglio, in ordine alla concessione di L. 100, come concorso di quel Comune nella spesa necessaria per i lavori di restauro occorrenti all'episcopio.

È stato accolto il ricorso del parroco della chiesa di Guardavalle, ed annullata la decisione del 19 maggio 1904 della Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro, la quale ritenne che il pagamento dell'imposta ricchezza mobile sul supplemento di congrua, corrisposto del comune di Guardavalle, dovesse essere rimborsata al parroco, non dal Comune, ma dalla Direzione generale del fondo per il culto.

È stato dichiarato irrecivibile il ricorso del comune di Cotronei contro la decisione del 21 novembre 1903 della Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro, che dispose d'ufficio la emissione di un mandato per il pagamento di L. 167 a carico del bilancio del detto Comune, ed a favore del sig. Gaetano Covelli per retribuzione servizio prestato dal defunto suo figlio nella qualità di vice parroco della chiesa arcipretale di San Nicola.

Con R. decreto del 5 luglio 1906,
registrato alla Corte dei conti il giorno 18 successivo:

È stato respinto il ricorso del comune di Grontardo contro la decisione 24 marzo 1905 della Giunta provinciale amministrativa di Cremona, in quanto iscriveva d'ufficio nel bilancio del Comune anzidetto la somma di L. 500 a titolo di contributo nella spesa occorrente per il restauro della casa canonica di quella parrocchia di San Basilio, dichiarandosi cessata la materia del contendere per quanto riguarda l'altro stanziamento di L. 1500 per la ricostruzione del campanile.

Con R. decreto dell'8 luglio 1906,
registrato alla Corte dei conti il giorno 18 successivo:

È stato respinto il ricorso del comune di Sambiase contro il decreto 31 luglio 1903 col quale il prefetto della provincia di Catanzaro annullò la deliberazione del Consiglio comunale, che nominava un'apposita Commissione per vigilare sulla raccolta e sull'impiego delle oblazioni dei fedeli nell'occasione della festa del Carmine.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Comelli sac. Luigi al coadiutorato con diritto a futura successione del sac. Pietro Tonarelli canonico teologo nel capitolo cattedrale di Parma;

Cantoro sac. Giovanni al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Ugento;

Bonifazio sac. Giacomo al canonicato diaconale detto di San Vincenzo, nel capitolo cattedrale di Albenga;

Seili Gamberi sac. Ettore, al beneficio parrocchiale di San Giovanni *ante portam latinam* in Monteleone Sabino;

Casemurate sac. Battista al coadiutorato con diritto di futura successione del sac. Angelo Pascoli, parroco di San Tommaso Apostolo in Cortina di Russi, ora defunto;

Carfora sac. Marco Aurelio al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Otranto;

D'Ambrosio sac. Angelo Raffaele al decanato nel capitolo cattedrale di Campagna;

Grassi sac. Arnaldo al beneficio parrocchiale di Santa Maria Nuova in Cortona;

Cagianelli sac. Giuseppe al canonicato XVIII nel capitolo cattedrale di Perugia;

Bordoni sac. Beniamino al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo nella Villa di Scafati, comune di Foligno;

Crocicchia sac. Vincenzo all'arcipretura nel capitolo cattedrale di Sutri.

Sono stati autorizzati:

il parroco della chiesa di Santa Maria delle Grazie di Montesanto in Napoli ad accettare il legato dell'annua rendita di L. 777.75 disposto dal fu Giuseppe Vecchione;

la fabbriceria arcipretale di Cittadella ad accettare la terza parte dell'eredità lasciata dalla fu Antonia Petrelli per il coro di quel Duomo;

la fabbriceria parrocchiale di Cerrè, comune di Villa Minozzo, Sologno, ad accettare la donazione di L. 400, fatta dai fratelli Anselmo e Bartolomeo Riatti;

la fabbriceria della chiesa sussidiaria di Beregazzo ad accettare dalla signora Camilla Camozzi la donazione di un appezzamento di terreno;

il parroco di San Matteo Apostolo in Agerola ad accettare l'annuo canone di L. 200, costituito per patrimonio sacro delle defunte Anna e Raffaella Acampora;

la fabbriceria parrocchiale di San Martino in Venezia ad accettare il legato di L. 1000, netto da qualunque tassa, disposto dal fu Angelo Priamo;

la fabbriceria parrocchiale di Grumello Cremonese ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 15 disposto dal fu Alessandro Roncaglio, e la donazione di altra rendita pubblica di annue L. 10 fatta da Bertolo Roncaglio erede del testatore;

la fabbriceria della chiesa collegiata di Santa Maria Maddalena in Monterotondo e l'investito della vice cura nella chiesa medesima a rinunziare al legato di alcuni stabili disposto dal fu Raffaele Fabbri;

la fabbriceria parrocchiale di San Stefano in Isola della Scala ad accettare il legato di L. 3000 disposto dal fu sacerdota Vincenzo Manfredi;

la S. Congregazione di Propaganda Fide a rinunziare all'eredità disposta in suo favore del fu abate Giuseppe Cozza Luzi;

la fabbriceria della chiesa parrocchiale del Sacro Cuore e di San Giacomo di Carignano in Genova ad accettare il legato di L. 15,000 disposto dal fu Giuseppe Pomata;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Lodi ad accettare il legato di L. 1000 disposto dalla fu Giovanna Granata ved. Chiapponi;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria del Carmine in Pavia ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 1000 disposto dalla fu Cristiana Cattaneo.

È concesso il R. assenso alla erezione di una parrocchia nella chiesa di Nostra Signora Assunta in Caprafico, comune di Nervi, con giurisdizione sulle due frazioni di Caprafico e Murcarolo, rispettivamente distaccate dalle parrocchie di San Siro di Nervi e di San Pietro di Quinto.

Con Sovrane determinazioni del 15 luglio 1906:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alle Bolle Vescovili con le quali furono nominati:

Petaccia sac. Alberto al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Chieti;

Pompili sac. Domenico al vicariato capitolare dalla diocesi di Bagnorea;

Taliento sac. Giovanni al canonicato cantonale nel capitolo cattedrale di Brindisi;

Gagliardi sac. Vincenzo al canonicato di San Tommaso Apostolo nel capitolo cattedrale di Pescina.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO

Il giorno 2 corrente, in Maccio, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 5 novembre 1906.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Baunei, in provincia di Cagliari, è stato con decreto del 6 novembre 1906, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Notificazione.

Con decreto del 31 ottobre 1906 il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Mantova, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Redondesco.

MINISTERO DEL TESORO

Ispettorato generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli

AVVISO.

Si previene il pubblico che, avendo il Banco di Sicilia conferito alla succursale del Banco di Napoli in Aquila la rappresentanza

legale per il cambio dei propri biglietti e titoli nominativi in quella Provincia, i biglietti dello stesso Istituto sono ammessi al corso legale nella detta Provincia, ai termini dell'art. 10 del testo unico delle leggi bancarie approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373.

Roma, 7 novembre 1906.

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 21 novembre corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo, ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 31ª estrazione a sorte annuale delle obbligazioni per la ferrovia Udine-Pontebba, del capitale nominale di L. 500 ciascuna 5 0[0, il cui servizio passò a carico del governo italiano per effetto dell'art. 15 della convenzione di Basilea del 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la relativa tabella di ammortamento, sono in numero di 119 sulle 51,166 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte.

Roma, addì 3 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della divisione 6ª
LUBRANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 7 novembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,84 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 7 novembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 novembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo.....	103,06 06	101,06 06	101,65 81
4 % netto.....	102,80 83	100,80 83	101,40 61
3 1/2 % netto .	102,14 58	100,39 58	100,91 89
3 % lordo.....	73,28 33	72,08 33	73,03 95

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data d'oggi, è aperto un concorso per l'ammissione di sessanta alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell' interno, approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1907 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami, debbono essere scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 30 novembre p. v. alla prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27, alla data del presente avviso.

2° certificato di cittadinanza italiana.

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso.

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione e non ha difetti fisici od imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato, o il diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, o di aderire alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. — Diritto civile.
II. — Diritto costituzionale.
III. — Diritto amministrativo.
IV. — Economia politica e scienza delle finanze.
V. — Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).
VI. — Diritto commerciale.
VII. — 1. Legge elettorale politica.
2. Legge sulla stampa.
3. Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali.
4. Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.
5. Legge sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti.
6. Legge sulla Corte dei conti.
7. Legge sul contenzioso amministrativo.
8. Legge sui conflitti di attribuzione.

9. Legge e regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa.

10. Testo unico della legge comunale e provinciale e successive modificazioni e relativo regolamento.

11. Legge sui segretari comunali e altri impiegati comunali e provinciali.

12. Legge e regolamento di pubblica sicurezza.

13. Legge e regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

14. Legge sulle opere pubbliche.

15. Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

16. Leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

17. Legge e regolamento sugli acquisti dei Corpi morali.

18. Legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria

19. Legge sul reclutamento del R. esercito.

20. Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo.

21. Legge sui prestiti ai Comuni ed alle Provincie.

22. Legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e relativo regolamento.

23. Sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. — Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. — Una lingua straniera (francese, inglese e tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai numeri I, II, III, IV.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del Concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 1 ottobre 1906.

Per il direttore della divisione 1ª
VIGLIANI.

5

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La questione per la successione al trono di Brünswick non è ancora risolta. Si ha da Annover che in seguito all'indirizzo con cui la Dieta di Brunswick invitava il duca di Cumberland a pronunciarsi entro tre mesi sulla possibilità di un accordo coll'Imperatore con una formale rinuncia sull'Annover, si sono riuniti i capi del partito guelfo per deliberare sul da farsi nel caso - del resto poco probabile - che il duca si decidesse per la rinuncia.

La parte conservatrice del partito, cioè la nobiltà con a capo i deputati al Reichstag, conte Bernstorff, barone Odenberg, Götz von Olenhusen, barone Wangnheim ed altri, dichiara che in tal caso il partito si dovrebbe sciogliere, non avendo ragione di essere più realista del Re.

L'Unione dei democratici, invece, che conta duemila soci, vuole continuare nell'agitazione allo scopo di trasformare l'Annover sul tipo dell'Alsazia o coll'autonomia delle città anseatiche.

* * *

Le notizie di fonte spagnuola sulla situazione al Marocco non sono tranquillanti come quelle già prima avute di fonte francese. Un telegramma da Tangeri dice che alcuni soldati marinai della nave francese *Galilée*, essendo discesi a terra, furono costretti, a sassate, a rimbarcarsi. Da ciò si prevede che, ove le navi mandate per la tutela dell'ordine credessero opportuno uno sbarco, nascerebbero però conflitti con la popolazione, prima che le truppe sbarcate potessero arrivare sul luogo dei disordini.

In seguito a queste notizie la nave *Jeanne d'Arc*, che era andata a Malaga, per fare omaggio ai Sovrani spagnuoli, riparti subito per Tangeri.

Da Melilla giunge notizia di nuove gesta del pretendente. Egli ha attaccato improvvisamente i Kabili, che hanno dovuto pagare un tributo. I Beni-zidel sono stati razziati.

Roghi è accampato presentemente a Zeluan. Molti indigeni si sono rifugiati a Melilla, dove i viveri sono notevolmente rincariti.

* * *

Per comune accordo delle potenze, dice il *Temps*, gli ambasciatori di Francia e di Germania e il principe di Baviera furono ricevuti dal Sultano allo scopo di un'intesa per la definizione dell'interminabile questione dell'aumento dei dazi doganali a favore del bilancio per le spese della gendarmeria in Macedonia.

Il Sultano, quantunque apparisse molto stanco, era nullameno di buon umore.

L'ambasciatore tedesco insistette sull'urgenza di una pronta liquidazione della questione dell'aumento dei dazi doganali colla ratifica delle condizioni concertate nelle ultime note diplomatiche delle potenze. Il Sultano convocò la Commissione ministeriale allo scopo di terminare questo affare e di diramare l'opposizione che riscontrò in tre membri del Gabinetto nell'ultimo Consiglio dei ministri.

* * *

Gli Stati Uniti, allo scopo di dare ampia soddisfazione al Governo giapponese per l'incidente dello sfratto dei fanciulli giapponesi dalle scuole di San Francisco, ha inviato sul luogo un delegato, Metcalf, intorno al quale un telegramma da San Francisco riferisce:

« Metcalf, che è stato inviato dal Governo degli Stati Uniti a fare un'inchiesta sul boicottaggio dei giapponesi a San Francisco, ha ispezionato la scuola orientale, dalla quale i giapponesi si lagnano che siano cacciati i loro figli. Metcalf era accompagnato dal console giapponese. Poi ha ricevuto al Consolato giapponese una Delegazione dei proprietari dei *restaurants* giapponesi, i quali hanno dichiarato che la popolazione bianca di San Francisco ha boicottato i loro esercizi ».

* * *

L'*Agenzia Reuter* ha da Sciangai:

« Alcuni missionari raccontano che nella parte settentrionale della provincia di Kiangsu regna grave carestia. Circa 10 milioni di persone sarebbero in pericolo di morire di fame. Le autorità impediscono alla popolazione d'emigrare, ma non prendono alcuna misura per procacciare viveri. Finora non si ebbero che disordini di poco conto, ma ora accennano a farsi più seri ».

Alla R. Accademia navale di Livorno

La cerimonia di ieri alla R. Accademia navale di Livorno, della quale non abbiamo potuto dare il completo resoconto stante l'ora tarda in cui ci giunsero i telegrammi, si svolse alla presenza di S. M. il Re nel modo più solenne e degno.

All'Accademia si trova schierata una compagnia di allievi sottufficiali.

L'ammiraglio Grenet ed il comandante dell'Accademia, Thaon di Revel, seguiti dai professori e dagli invitati, ossequiarono S. M. il Re, che giunse accompagnato da S. E. il ministro Mirabello, dai personaggi del seguito e dalle autorità.

Esaurita la benedizione religiosa della bandiera, Sua Maestà consegnò l'emblema della patria al comandante, dicendo:

« Alla R. Accademia navale, che in venticinque anni di vita ha dato tanti distinti ufficiali all'armata, con vivo compiacimento consegno personalmente questa bandiera.

A voi, o giovani, l'affido: in essa ispiratevi a quegli alti ideali di valore e di virtù che ci diedero una patria grande ed unita, alti ideali che sono certo vi accompagneranno nella vostra carriera a maggior gloria della marina italiana ».

Poscia il comandante dell'Accademia pronunciò un discorso salutato con grida di: *Viva il Re!*

Quindi, fra la generale ammirazione, venne scoperta la storica lastra della *Formidabile*, costituente la targa donata dalla Lega navale italiana.

Indi il Sovrano visitò i locali dell'Accademia e passò in rivista la compagnia degli allievi, che gli sfilò davanti.

Alle 11.35 S. M. il Re, ossequiato dal ministro della marina, dall'ammiraglio Grenet, dal comandante dell'Accademia, dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità, ripartì per San Rossore, entusiasticamente acclamato da grande folla, al grido di *Viva il Re! Viva Savoia!*

***

Il comandante dell'Accademia offrì un banchetto a S. E. il ministro, alle autorità, agli ufficiali e agli insegnanti dell'istituto.

S. E. pronunziò, al levare delle mense, il seguente discorso:

« Signori! — Alla presenza di S. M. il Re, una solenne funzione militare si è svolta oggi. Le parole che egli si degnò di pronunziare consegnando colle proprie mani la bandiera a questo istituto ove si compie l'istruzione e si tempra il carattere dei giovani che rappresentano le speranze future della patria nostra sul mare, hanno un altissimo significato, tanto più alto inquantochè da pochi giorni soltanto Sua Maestà ha lasciato la flotta, compiacendosi di manifestare la tanto da noi ambita soddisfazione per l'esito delle esercitazioni, all'ultimo periodo delle quali aveva personalmente assistito.

« Cuor di Sovrano, mente illuminata, il Re, mentre sprona fortemente ad oprare, degnandosi di onorarci del suo augusto particolare interessamento, afferma i suoi atti e addita a tutti gli italiani la missione della nuova Italia, che solo dal mare e sul mare troverà la vita fiorente e rigogliosa, lo sviluppo delle proprie crescenti energie e quei compensi morali e materiali cui hanno diritto l'intelletto e la costanza del suo popolo laborioso e sobrio.

« Il nostro tricolore sventola nei lontani oceani e maggiori vie dovrà ancora aprire attraverso ad essi alle nostre industrie, ai nostri commerci; migliaia di italiani emigrano verso remote regioni; la nostra flotta, potente strumento di difesa e di offesa in guerra, ha in pace la nobilissima missione di proteggere efficacemente all'estero i nostri interessi e le vite dei nostri concittadini.

« A questi due compiti che in alto si integrano, la marina deve prepararsi con energia, costanza e fede, ognuno di noi ispirandosi al sacrificio di sè stesso, tutti per la patria, tutti per il Re, che dà a noi così forte, così nobile esempio.

« Onorevoli rappresentanti dei due rami del Parlamento, colleghi dell'esercito, signor prefetto, signor sindaco di questa illustre città marinara tanto ospitale, signor rappresentante della Lega navale, signori ufficiali della valorosa marina portoghese, ammiragli ed ufficiali al servizio attivo e della riserva, signor comandante dell'Accademia, signori professori ed allievi, con questi intendimenti invito tutti ad alzare con me il vostro bicchiere in onore del nostro amato Sovrano. *Viva il Re!* »

Tutti i presenti gridarono: *Viva il Re!*

Parlarono poscia il sindaco Malenchini, l'on. Orlando, il comandante della nave portoghese *Adamastor*, al quale rispose S. E. il ministro in portoghese.

Per il discorso di Catania

A Catania, dove domani S. E. il ministro del tesoro A. Majorana pronunzierà l'annunziato discorso, continuano ad arrivare per l'occasione deputati, senatori, sindaci e notabilità.

Al teatro Massimo, dove si terrà il banchetto in cui parlerà S. E. Majorana, fervono i preparativi.

I coperti saranno 530.

Le tavole sono state disposte nella sala e sul palcoscenico sopra tre file. Il palcoscenico è stato trasformato in una serra di fiori.

In fondo al palcoscenico è la tavola d'onore, al cui centro siederà S. E. l'on. Majorana fra i due presidenti dei Consigli provinciali di Catania e di Siracusa, essendo queste due Provincie quelle che presero l'iniziativa per il banchetto.

Al tavolo d'onore staranno anche gli altri ministri, parecchi deputati e le maggiori autorità.

Dietro il posto di S. E. l'on. Majorana, sopra un alto piedistallo è il busto del Re fiancheggiato dalla bandiera nazionale.

Nei palchi prenderanno posto oltre 1500 cittadini.

Parteciperanno al banchetto gli onorevoli senatori:

Astengo — Bassini — Bonaccorsi di Casalotto — Carnazza-Amari — Carnazza-Puglisi — Caruso — Cocuzza — Compagna — Cordopatri — De Seta — Di Martino — Grassi-Pasini — Gravina — Olivieri — Plutino — Tasca-Lanza — Tomassini.

Vi aderirono:

Gerardini — Mainoni — Cannizzaro — Bettoni — Dini — De Marinis — Riolo — Lanzara — Facheris — Manassei — Raccioppi — Cibrario — Annaratone — Siacci — Parpaglia — Mangiagalli — D'Alì — Lanza Spinelli — Bertini — Sonnino Giorgio — Cefaly — Canonico — Pinelli — Moscuzza — Conti — Buonvicini — Chiesa — De Cupis — Peiroleri — Pedotti — De Mari Caracciolo di Sarno — D'Adda — Cagnola — Paternò — Senise — Cruciani-Alibrandi — Manfrin — Zoppi — Barracco — Resti — Ferrari — Pagano Guarnaschelli — Farina — Di Camporeale — Colmayer — Pelloux Leone — Borghese Felice — Frola — Biscaretti — Borgatta — Cerruti — Pucci — Mezzanotte — Fecia di Cossato — Carafa d'Andria — Adamoli — Arcoleo — Tortarolo — Polvere — Medici — Carutti — Volterra — Lorenzini — Quarta — Baccelli — Menafoglio — Pessina — De Giovanni — Faina — San Giuliano — Bianchi — Malvano — Oddone — Cerruti Valentino — Calenda dei Tavani — Tranfo — Nannarone — Carle — Contarini — Rossi Luigi — Fava — Falconieri di Carpena — Casano — Di Prampero — Garroni — Ferro-Luzzi — Monteverde — Ascoli — Capellini — De Cesare — Trinchera — Treves — De Renzi — Massabò — Del Zio — Codronchi — Blaserna — Brusa — Amato-Poiero — Rattazzi — Paternostro — Patamia — Veronese — Del Giudice — Ponsiglione — Bava-Beccaris — Sambuy — Municchi — De Martino — Cognata e Cavalli.

Al banchetto hanno aderito finora i seguenti 140 deputati:

Falconi — De Marinis — Falletti — Queirolo — Ventura — Valli Eugenio — Cornalba — Castiglioni — Testasecca — Turbiglio — Camagna — Giraldi — Mantica — Barnabei — Orlando Salvatore — Matteucci — Goglio — Bonacossa — Gallina — Pinchia — Personè — Lucchini — Luzzatto Arturo — Tizzoni — Umani — Cesaroni — Loero — Marzotto — Orlando Vittorio Emanuele — Battaglieri — Rastelli — Zegretti — Ballarini — Orsini-Baroni — Fede — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Gualtieri — Cimorelli — Cottafavi — Rochira — Suardi — Mira — Aguglia — Calissano — Da Como — Fiamberti — Rasponi — Medici — Mango — Bettolo — Ferraris Carlo — Daneo — Teso — Fortis — Del Balzo — Farinet Alfonso — Chiapusso — Calleri — Cassuto — Buccelli — Fusco — Cuzzi — Conte — Cavagnari — Rebaudengo — Falcioni — Fracassi — Calvi — Bona — Graffagni — Marescalchi — Arnaboldi — Tecchio — Meardi — Bertarelli — Ravaschieri — Rizzetti — Bianchi Leonardo — Marcora — Negri — Fusinato — Montauti — Caputi — Rocco — Turco — Simeoni — Florena — Solinas-Apostoli — D'Agosto — Ridola — Sesia — De Luca Anania — Santini — Bernini — Solimbergo — Lacava — Maraini — Valle Gregorio — Pistoia — Salvia — Cardani — Crespi — Botteri — Bottacchi — Podestà — Marinuzzi — Bracci — Albertini — Cerulli — Monti — Bonaglio — Malvezzi — Romussi — Cornaggia — Sant'Onofrio — Cirmeni — Quistini — Landucci — Pugliese — De Riseis — Marghieri — Tedesco — Aliberti — Brandolin — Rovasenda — Morando — Nuvoloni — Mendaja — Toaldi — Cappelli — Finocchiaro-Aprile — Canevari — Teodori — Lazzaro — Petroni — Carugati.

Fino a stamane era assicurato l'intervento dei seguenti 96 deputati:

Abruzzese — Aprile — Arigò — Artom — Astengo — Avellone — Bovi — Camera — Cannavina — Carnazza — Cascino — Celesia — Ciartoso — Cimati — Cocuzza — Coffari — Costa-Zenoglio — D'Alì — De Bellis — Dell'Arenella — De Gennaro — De Luca — De Michele — De Michetti — De Novellis — De Seta — De Tilla — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Stefano — Faelli — Fili-Astolfone — Francica-Nava — Furnari — Galletti — Galluppi E. — Grassi-Voces — Guarracino — Guastavino — Gallino — Gallini — Giardina — Giovagnoli Raffaello — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Guerritore — Larizza — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucernari — Manna — Magni — Majorana Giuseppe — Marinelli — Malcangi — Masciantonio — Masi — Masselli — Mezzanotte — Miliani — Melli — Modestino — Morelli — Morelli-Gualtierotti — Moschini — Orioles — Pascale — Pellecchi — Pozzi — Reggio — Rienzi — Rizza — Rizzoni — Rossi Enrico — Ruffo — Rummo — Salvia — Santoliquido — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scorciarini — Semmola — Sinibaldi — Spallanzani — Squitti — Staglianò — Strigari — Tinozzi — Valentino — Vassallo — Vecchini — Venditti — Verzillo.

***

Le LL. EE. i ministri e sottosegretari di Stato che parteciperanno al banchetto saranno ospiti in Catania del prof. comm. Poggi, che offrirà giovedì in loro onore un ricevimento, pel quale furono già diramati 500 inviti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. Mirabello. — Ieri, dopo la cerimonia e il banchetto alla R. Accademia navale, in Livorno, S. E. il ministro della marina, Mirabello, visitò il cantiere Orlando.

Durante la visita giunse Guglielmo Marconi colla sua signora, accompagnato dal marchese Solari.

S. E. il ministro, accompagnato dalle autorità, si recò quindi a visitare il porto.

Commissione centrale delle autorità e Belle arti. — S. E. il ministro Rava ieri inaugurò le sedute della Commissione centrale delle antichità e Belle arti pronunziando un discorso di circostanza nel quale espose quanto intende compiere a maggior vantaggio del patrimonio artistico e archeologico del paese.

Arte ed artisti. — Presente un numerosissimo ed elegante pubblico, ieri sera al teatro Adriano fu rappresentata per la prima volta in Roma *Zazà* musica e parole del maestro Ruggero Leoncavallo.

Il successo fu completo ed incontrastato; vari pezzi furono bissati.

Nel riservarci di parlare più lungamente di questa musica dell'autore dei *Pagliacci* in una prossima rassegna artistica, diciamo fin da ora che il gran successo di ieri sera fu per molto dovuto al valore dei principali artisti che la interpretarono e specialmente all'esimia Emma Carelli (*Zazà*), al tenore sig. Piero Schiavazzi (*Milio*), al baritono sig. Pasquale Amato (*Castart*) e al maestro Polacco che diresse l'orchestra. Essi furono molto applauditi e ad ogni fine d'atto ripetute volte chiamati all'onore del proscenio.

Domani sera *Zazà* si ripete.

Il Congresso del Risorgimento italiano. — Ieri, a Milano, venne inaugurato il Congresso storico del Risorgimento italiano nel salone del castello Sforzesco.

Il generale Majnoni rappresentava S. M. il Re. Erano presenti il sindaco senatore Ponti, il senatore Frola, sindaco di Torino, molti senatori e deputati e le autorità.

Pronunziarono applauditi discorsi il presidente del Congresso, assessore Gabba, i senatori Ponti e Frola, il barone Manno, il conte Mocenigo ed il consigliere di prefettura Gorno in nome del prefetto, che diede comunicazione di un telegramma del ministro Rava.

Dopo un saluto del delegato della Sicilia, come il più anziano dei delegati italiani, il presidente invitò gli intervenuti a visitare la Mostra disposta nelle altre sale del castello.

Cronaca del mal tempo. — Si telegrafa da Sanremo che dopo alcuni giorni di mal tempo, si è scatenato in quel territorio, nella scorsa notte, un ciclone che ha divelto numerosi alberi ed ha prodotto altri danni rilevanti.

Uno strano fenomeno è avvenuto stanotte alle 3.30. È apparsa una gran luce che ha durato 12 minuti, impressionando grandemente la popolazione.

Marina mercantile. — È giunto a Bombay il *Domenico Balduino*, proveniente da Genova, e il *Capri*, proveniente da Hong-Kong, entrambi della N. G. I.

Proveniente da Genova, Napoli e Teneriffa e diretto a Santos e Buenos-Ayres, è giunto a Rio Janeiro il *Washington*, della Società La Veloce.

Proveniente da Buenos-Ayres e da Santos ne è partito, ieri, diretto a Teneriffa, Cadice, Barcellona e Genova il piroscafo *Italia*, della stessa Società.

ESTERO.

Esposizione di automobili a Parigi. — Per iniziativa dell'Automobile Club di Francia e col concorso di altre Società sportive, verrà tenuta a Parigi, dal 7 al 27 dicembre prossimo, nel gran palazzo dei Campi Elisi, Spianata degli Invalidi, la 9ª Esposizione internazionale dell'automobile, del ciclo e degli sports.

Per comodo degli espositori e dei visitatori sarà impiantato nell'interno stesso del gran palazzo, un ufficio postale completo, comprendente la totalità dei servizi postali, telegrafici e telefonici.